

L'INTERVISTA



La rotta del futuro

Il Fano Yacht Festival ha tenuto a battesimo il prototipo della prima imbarcazione che unisce il rispetto per l'ambiente e la totale accessibilità grazie all'abbattimento di ogni barriera architettonica. Un progetto ricerca europeo, cofinanziato dalla CE, firmato E.NA. Ecodesign per la Nautica, di cui ne approfondiamo i contenuti con il responsabile scientifico Ezio Businaro

di Chiara Miliani

Un prototipo per varcare il futuro. Rispetto per l'ambiente e completa fruibilità ai diversamente abili, così come a chiunque, anziani compresi, desidera prendere il largo. Sono questi i cardini intorno ai quali si è sviluppato il prototipo della prima eco-imbarcazione di seconda generazione, presentata in anteprima lo scorso mese di maggio, fra l'interesse degli addetti ai lavori, ma anche dei media nazionali, al Salone Nautico dell'Adriatico. **Chiediamo a Ezio Businaro, responsabile scientifico, come nasce il progetto Ena, Ecodesign per la nautica:**

"Tutto ha avuto inizio dalla partecipazione della provincia di Pesaro-Urbino nell'ambito dello sviluppo del comparto nautico, al programma Life +, strumento finanziario dell'Unione Europea per la tutela dell'ambiente. Nel 2010 abbiamo ricevuto i finanziamenti e contestualmente abbiamo avviato il progetto che è stato annunciato al FYF dello scorso anno".

Nell'occasione l'attesa fu molta. Lo è stata a maggior ragione quest'anno. **L'anteprima del prototipo della prima Eco-imbarcazione è stata**

un successo, lo testimonia anche l'interesse del TG5:

"La presentazione della prima fase, quella architettonica, ha avuto un impatto molto positivo. Il fatto che il TG5 gli abbia riservato uno spazio all'interno della sua programmazione è senz'altro importante, come che, una volta tanto, si sia parlato di nautica in accezione positiva. Si tratta infatti di un progetto strategico legato a doppio filo a un tema particolarmente sentito come quello dello sviluppo sostenibile. Così come avviene in altri settori, penso all'automobilistico, al tessile, a quello del mobile e così via, anche la nautica getta i presupposti per intraprendere il percorso della sostenibilità, un aspetto divenuto ormai non solo imprescindibile, ma anche un'importante occasione da cogliere per uscire dalla tenaglia della crisi. Occorre inoltre sottolineare che le barche costruite con tali modalità avranno un'etichetta per cui godranno di numerosi benefici. A livello di usato, ad esempio, avranno un valore maggiore".

Sono due i rilevanti aspetti uniti da Ena in un



connubio perfetto, la sostenibilità e l'accessibilità ai diversamente abili:

"Per quanto concerne il secondo aspetto, concentrando l'attenzione sull'ergonomia, abbiamo realizzato un veliero accessibile a tutti e dunque anche ai diversamente abili. Abbiamo codificato un modello di barca che abbatte qualsiasi barriera architettonica, divenendo fruibile a tutti. Un mezzo che si rivolge ai tanti disabili, ma anche agli anziani o a coloro che hanno difficoltà motorie a vario titolo, aprendo così una finestra su un potenziale pubblico, finora rimasto escluso. Accessibilità, ma anche sostenibilità. Il prototipo è infatti concepito nel totale rispetto dell'ambiente, con materiali per i quali è prevista la riciclabilità e senza sprechi, anche in questo caso, secondo dettami già praticati in molti altri settori. La sostenibilità non è solo un argomento di fondamentale rilevanza ma è anche di estrema attualità. Nei giorni dal 20 al 22 giugno si è tenuta a Rio de Janeiro la Conferenza organizzata dall'ONU Rio+20, che rinnoverà la sfida importante che permetterà, attraverso uno sforzo congiunto da parte dei governi e dell'intera società civile, di raggiungere obiettivi comuni e tutelare gli equilibri del pianeta, verso un nuovo assetto per lo sviluppo sostenibile globale e per l'umanità. Obiettivo finale è rafforzare l'impegno politico per lo sviluppo sostenibile con l'identificazione di un nuovo paradigma di crescita economica, socialmente equa e sostenibile dal punto di vista ambientale".

Dopo il primo step, il progetto architettonico dell'imbarcazione, come prosegue ENA?

"Entriamo nel vivo della ricerca con la selezione e le scelte per l'innovazione dei materiali e dei processi, per giungere alla realizzazione e varo nella primavera 2014 del prototipo veliero di 18,40 metri".

Il progetto Ena verrà traslato anche sulle barche a motore?

"Certamente e quanto prima. I criteri e gli indirizzi sono i medesimi e trovano perfetta adattabilità anche nel settore dei motor-yacht".

Congediamo Ezio Businaro chiedendogli del suo legame con il mare:

"Sono un appassionato del mare e della navigazione da quando sono stato chiamato per lavoro ad interessarmi della ricerca e sviluppo per le imbarcazioni. Prima lo ero solo della montagna. Ritengo che entrambi rappresentino sfide e suggestioni senza pari in grado di far crescere l'uomo e di misurarlo con i suoi limiti. In questo senso, ho piacere di menzionare Andrea Stella, giovane uomo paraplegico per una circostanza tragica accadutogli nel 2000 con la passione per il mare che, a bordo del suo catamarano, solca i mari sensibilizzando l'opinione pubblica sulla necessità di un mondo accessibile a tutti".

www.progettoena.it

